



SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI  
VIDEISPEZIONI TUBAZIONI  
SPAZZAMENTO INDUSTRIALE  
DISINFESTAZIONI

Via Sacco e Vanzetti, 58  
41042 - Fiorano Modenese (MO)  
Tel: +39 0536 830445  
Fax: +39 0536 838134  
[info@ecomoviter.it](mailto:info@ecomoviter.it)  
C.F./P. IVA :02725630368

**SEDE LEGALE**

**Via Sacco e Vanzetti 58, Fiorano Modenese (MO)**

**SEDE IMPIANTO**

**Via Sacco e Vanzetti 65 A/B/C/D Fiorano Modenese (MO)**

**OGGETTO**

**Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi del capo II della LR 4/2018 relativa al progetto “Aumento delle quantità annuali di rifiuti pericolosi gestiti dalla ditta MOVITER srl nell'impianto ubicato in Comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti, 65/A/B/C/D”.**

**Studio preliminare ambientale**

**Aprile 2026**

## **SOMMARIO**

- 1. Premessa**
- 2. Tipologia progettuale**
- 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale**
- 4. Localizzazione del progetto**
- 5. Caratteristiche del progetto**
- 6. Iter autorizzativo del progetto**
- 7. Cumulo con altri progetti**
- 8. Rischio di incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate**
- 9. Potenziali impatti per le diverse matrici ambientali rispetto alla condizione attuale**
- 10. Interazione del progetto con aree sensibili e/o vincolate**
- 11. Considerazioni conclusive sugli effetti della modifica**
- 12. Mitigazioni**
- 13. Alternative**

## 1. Premessa

La ditta MOVITER srl ha presentato in maggio 2025 una istanza di Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9bis del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto di "aumento delle quantità annuali di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

Relativamente ai rifiuti non pericolosi, a seguito di esito positivo dell'istanza art.6 D.lgs. 152/2006, è stato aggiornato il provvedimento autorizzativo ex art.208 D.lgs. 152/2006.

In merito ai rifiuti pericolosi la Regione Emilia Romagna con nota Prot. 09/06/2025.0572375.U, ha ritenuto opportuno sottoporre le modifiche richieste a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Pertanto, si presenta l'attuale istanza in aderenza alle indicazioni della Regione.

**Obiettivo del progetto è l'aumento delle quantità massime di rifiuti pericolosi gestibili annualmente, passando dagli attuali 2.000 ton a 3.500 ton, senza modifica dei quantitativi istantanei e quindi senza necessità di ampliamenti impiantistici.**

La Ditta Moviter S.r.l., con sede impianto in via Sacco e Vanzetti n. 65 A/B/C/D nel Comune di Fiorano Modenese (MO), svolge le seguenti attività:

- **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" su rifiuti non pericolosi;
- **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" su rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- **D15** "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)" su rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'attività viene svolta in virtù dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi n. DET-AMB-2025-5699 del 7/10/2025, rettificata con atto DET-AMB-2025-6224 del 30/10/2025 e contenente i seguenti allegati:

- allegato Rifiuti: Autorizzazione attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- planimetria LAY-OUT Rifiuti 2025.

## 2. Tipologia progettuale

Ai fini delle procedure di verifica di assoggettabilità a screening, le attività previste nella richiesta in oggetto sono ricomprese nei punti B.2.49) e B.2.60) dell'allegato B.2 della LR 4/2018:

- *B.2.49) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte Quarta del decreto legislativo n° 152 del 2006.*

- *B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).*

Nel sito viene effettuata la seguente attività che rientra nelle categorie progettuali sopra elencate:

- D15 “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)” sui rifiuti pericolosi.

### **3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale**

La ditta MOVITER s.r.l. svolge dal 2001 attività di servizio (spazzamento aree cortilive) e dal 2014 gestione dei rifiuti nell’ambito del Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia. La gestione dei rifiuti avviene al coperto, all’interno di fabbricati industriali dotati di adeguati presidi di salvaguardia ambientale.

Obiettivo del progetto è l’aumento delle quantità massime di rifiuti pericolosi gestibili annualmente, passando dagli attuali 2.000 ton a 3.500 ton, senza modifica dei quantitativi istantanei e quindi senza necessità di ampliamenti impiantistici. Tale modifica è quindi da intendersi un miglioramento di efficienza nella gestione dei rifiuti.

L’aumento delle quantità richieste non è conseguente alla generazione di nuovi rifiuti nell’ambito del distretto ceramico, che possiamo considerare stabili perché direttamente proporzionali alla produzione di piastrelle, ma a una più efficace strategia commerciale che consente di intercettare flussi di rifiuti appartenenti ad altri soggetti concorrenti.

Inoltre, come descritto nel seguito, **le modifiche richieste non sono tali da generare scarichi idrici, emissioni in atmosfera o emissioni di rumore.**



Figura 1 - Ubicazione dell'impianto. Tratto da Google Earth, acquisizione immagini giugno 2023.

#### **4. Localizzazione del progetto**

L'impianto della Ditta MOVITER s.r.l. è localizzato all'interno di fabbricati artigianali, in via Sacco e Vanzetti ai civici 65/A, 65/B, 65/C e 65/D nel Comune di Fiorano Modenese (MO), all'interno di un ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale, con prevalenza di attività industriali (APS.i) (tavola PSC 1a Piano Strutturale Comunale redatto in forma associata tra i Comuni di Sassuolo e di Fiorano Modenese).

La Ditta confina a sud ed est con altre attività artigianali, a ovest con la linea ferroviaria Modena-Sassuolo e a nord con un'area rurale.

L'impianto si sviluppa su quattro edifici appartenenti ad una struttura industriale costituita da "fabbricati a schiera"; ha una superficie totale di circa 1.100 mq ed è servito da un'area comune adibita a transito automezzi. **L'attività di smaltimento e recupero di rifiuti viene svolta completamente al coperto.**

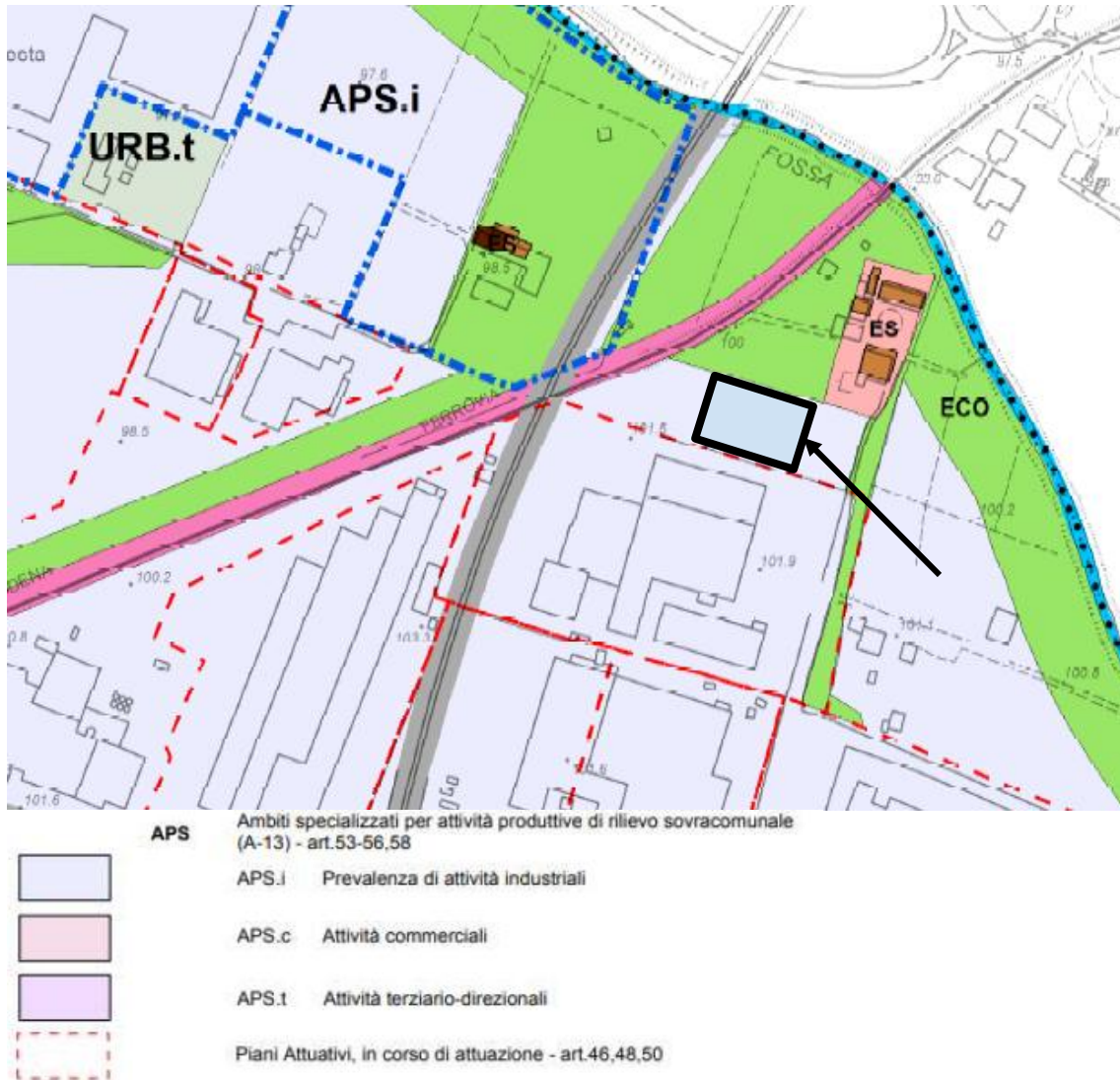


Figura 2 - Estratto da PSC Tav 1a Ambiti e trasformazioni territoriali.

**5. Caratteristiche del progetto**

Il progetto prevede l'aumento del quantitativo annuale dei rifiuti pericolosi gestiti sia in ambito R13 che in ambito D15.

Il quantitativo autorizzato è rappresentato in tabella:

Gruppo	EER	Stato fisico	Pericolosità	R/D	Quantità massime istantanee (t)	Quantità massime annuali (t/a)
A	010399, 020299, 060199, 080202, 101201, 101203, 101299, 101399, 120199, 160304, 200302, 200303	Solido	Non pericoloso	R13/D15	270	44.000 (di cui 6.250 t trattate in R12)
B	080202, 080203	Liquido	Non pericoloso	R13	334	
C	101210, 150104, 160214, 160216	Solido	Non pericoloso	R13/D15	440	
D	150106, 17 0103, 101208, 101299	Solido	Non pericoloso	R12/R13 /D15		
E	101209*, 150110*, 150111*, 160303*, 170603*	Solido	Pericoloso	R13/D15	50	2.000
F	070101*, 070611*, 120109*, 120301*, 120302*, 130105*, 130507*, 130802*, 160708*	Liquidi	Pericolosi	R13/D15		
<b>totale RP</b>					<b>50</b>	<b>2.000</b>
<b>totale RNP</b>					<b>1.044</b>	<b>44.000</b>
<b>totale complessivo</b>					<b>1.094</b>	<b>46.000</b>

Il progetto prevede di passare dagli attuali 46.000 ton a 47.500 ton, senza modifica dei quantitativi istantanei.

	<b>Attuale (ton)</b>	<b>Futuro (ton)</b>
<b>totale RP</b>	2.000	3.500
<b>totale RNP</b>	44.000	44.000
<b>totale complessivo</b>	46.000	47.500

Come già precisato, l'aumento delle quantità richieste non è conseguente alla generazione di nuovi rifiuti che nell'ambito del distretto ceramico, possiamo considerare stabili perché direttamente proporzionali alla produzione di piastrelle, ma a una più efficace strategia commerciale che consente di intercettare flussi di rifiuti appartenenti ad altri soggetti concorrenti.

L'incremento della quantità di rifiuti movimentati annualmente sulle medesime superfici operative costituisce un indicatore di maggiore efficienza gestionale dell'attività. Tale condizione riflette, infatti, una più elevata capacità di utilizzo delle strutture esistenti, con conseguente ottimizzazione dello spazio disponibile e senza necessità di ampliamenti aziendali e consumo di suolo.

Inoltre, un maggiore volume di rifiuti gestiti a parità di area impiegata comporta una razionalizzazione dei processi operativi, riducendo i tempi di stoccaggio e migliorando la produttività complessiva. Infatti, ciò consente di ridurre i costi fissi unitari (personale, ammortamenti finanziari ecc), incrementando la sostenibilità economica dell'impianto.

Dal punto di vista ambientale, una gestione più dinamica e tempestiva contribuisce a contenere i potenziali impatti connessi alla permanenza prolungata dei rifiuti in loco. Si rammenta che le operazioni di carico e scarico avvengono al coperto, all'interno dei fabbricati in aree dotate di idonei presidi di sicurezza ambientale.

Alla luce di quanto sopra, l'aumento del volume annuo di rifiuti trattati sulle stesse aree deve essere considerato come un miglioramento dell'efficienza complessiva del processo di gestione rifiuti.

## 6. Iter autorizzativo del progetto

Di seguito l'iter autorizzativo ipotizzato, rimandando alle Autorità preposte l'esatta definizione delle procedure a cui adeguarsi.

Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente / Atto / Data
X Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) art. 10, LR 4/2018 e art.19, D.Lgs. 152/09	Regione Emilia-Romagna
X AU art.208 – Istanza di modifica dell'autorizzazione con richiesta di aggiornamento del Provvedimento	Arpae SAC Modena DET-AMB-2025-5699 del 7/10/2025, rettificata con atto DET- AMB-2025-6224 del 30/10/2025

## 7. Cumulo con altri progetti

Sulla base delle indicazioni della determina n. 15158 del 21/09/2018 della Regione Emilia Romagna, il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato per i progetti di opere o interventi di nuova realizzazione, in relazione ad altri progetti esistenti appartenenti alla stessa categoria e stabilendo come ambito territoriale, entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, una fascia di un chilometro per le opere areali.

Il progetto in esame non comporta opere di nuova realizzazione in quanto è previsto un aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti senza necessità di modifiche impiantistiche rispetto alla situazione autorizzata.

In area limitrofa, all'interno della fascia di un chilometro sono presenti:

- l'azienda CALDERYS ITALIA Srl autorizzata (ex. art. 216 D.Lgs. 152/06) allo svolgimento delle operazioni di recupero, di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 indicate al punto R5, su rifiuti di materiale refrattario e di silica lumen (provenienti lavorazioni metallurgiche e industrie siderurgiche), con produzione di materiali refrattari pronti per la commercializzazione. Tale attività non è riconducibile alla medesima categoria progettuale di Moviter srl;
- nella medesima area industriale, ad una distanza di circa 200 m, è presente un altro impianto di smaltimento rifiuti autorizzato (ex. art. 208 D.Lgs. 152/06) per l'attività D15 di rifiuti speciali pericolosi, la ditta Lu-Em srl sita in via della Stazione 33 nel Comune di Fiorano Modenese (MO). L'attività di Lu-Em srl e di Moviter srl sono riconducibili alla medesima categoria progettuale di cui alla LR 4/2018 B.2.49 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15". Sulla base degli atti disponibili online la ditta svolge attività di noleggio e ritiro di panni tecnici utilizzati nell'industria (DET-AMB-2016-5195 del 22/12/2016).

In sintesi, l'intervento non è una nuova realizzazione e relativamente agli impianti limitrofi, un impianto non ricade nella medesima categoria progettuale della ditta Moviter srl e l'altro si occupa fondamentalmente di una attività molto specifica di noleggio di panni tecnici. Si può quindi considerare che le attività di recupero/smaltimento di rifiuti considerate non sono tali da determinare un effettivo cumulo di impatti.

## **8. Rischio di incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate**

I rifiuti pericolosi gestiti nell'impianto sono per la quasi totalità a calce esausta e, in misura minore, acque contenenti oli. Tali rifiuti non sono ricompresi nell'allegato I al decreto legislativo n. 105/2015 che comunque opera sui quantitativi istantanei (che non vengono modificati) e non su quelli gestiti annualmente.

In ambito gestionale, si precisa che la ditta adotta criteri di buona diligenza e sistemi di sicurezza in perfetta efficienza, integrità e funzionalità, già evidenti nella autorizzazione ai sensi dell'art.208, intervenendo adeguatamente nel caso di eventuali dispersioni accidentali durante le operazioni di movimentazione dei carichi che avvengono comunque all'interno dei fabbricati industriali.

Si precisa che i rifiuti pericolosi oggetto di richiesta, calce esausta e acque contenenti oli/emulsioni oleose, non danno luogo a rischio incendio. La verifica dei requisiti di sicurezza e prevenzione dei rischi ai sensi della Circolare Ministeriale n.1121/2019 è stata esaminata in occasione della procedura di screening 2020, che si allega, e ha evidenziato la sostanziale conformità dello stabilimento ai requisiti della citata Circolare.

## **9. Potenziali impatti per le diverse matrici ambientali rispetto alla condizione attuale**

Di seguito si analizza il potenziale impatto del progetto secondo le indicazioni dell'Allegato V "Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art.19" del D.Lgs. 152/2006.

Si specifica che tali aspetti sono stati trattati anche nell'ambito della Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9bis, d.lgs. 152/2006 relativa all'aumento delle quantità annuali di rifiuti non pericolosi gestiti nell'impianto di giugno 2025, di cui alla nota della Regione Emilia Romagna Prot. 09/07/2025.0675914.U.

Si rappresentano in forma schematica i potenziali impatti della modifica rispetto alla condizione attuale.

**Potenziali impatti per le diverse matrici ambientali rispetto alla condizione attuale**

<b>Matrice</b>	<b>Impatto</b>		
1. Energia	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Migliorativo</b>	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input type="checkbox"/> Neutro
	L'attività consuma energia elettrica principalmente per l'illuminazione dei fabbricati e gasolio per la movimentazione dei rifiuti. In generale, per gli aspetti energetici se si valuta un indicatore in termini di energia consumata per unità di massa gestita, possiamo ritenere plausibile un incremento di efficienza. Infatti, se la medesima area di stoccaggio viene utilizzata per movimentare più rifiuti e se rapportiamo questo valore ai consumi energetici di base necessariamente ne deriva un miglioramento.		
2. Consumo di acqua	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto. Attualmente i consumi di acqua sono legati all'attività di abbattimento delle polveri generate in fase di scarico dei rifiuti polverulenti e all'umidificazione degli stessi per il conferimento a terzi. Non è in previsione un incremento dei rifiuti da spazzamento, pertanto il consumo idrico rimarrà invariato. Si prevede un aumento dei rifiuti allo stato liquido e confezionati, la cui gestione non richiede l'uso di acqua.		
3. Emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	L'attività non genera emissioni convogliate in atmosfera in quanto l'azienda svolge fundamentalmente operazioni di stoccaggio in locali chiusi. A fine di evitare la dispersione di polveri durante lo scarico dei rifiuti polverulenti all'interno del fabbricato, viene attivato un impianto di umidificazione a soffitto. Per effetto delle modifiche in progetto non si prevedono variazioni alla situazione descritta.		
4. Emissioni acustiche	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	Per l'assenza di sorgenti rumorose esterne, le emissioni acustiche sono scarsamente significative. L'attività continuerà ad essere svolta internamente, in un contesto industriale e senza l'impiego di macchinari in esterno. È escluso pertanto che il progetto possa avere ripercussioni negative dal punto di vista acustico.		
5. Produzione di rifiuti	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	La produzione di rifiuti è limitata all'attività di selezione R12 svolta su alcune tipologie di rifiuti solidi (imballaggi misti, pannelli espositori per ceramica, ecc).		

**Potenziali impatti per le diverse matrici ambientali rispetto alla condizione attuale**

<i>Matrice</i>	<i>Impatto</i>		
	I rifiuti prodotti sono gestiti in modalità di deposito temporaneo, con priorità di destinazione al recupero, in linea con quanto indicato agli artt.178 e 179 D.Lgs. 152/06.		
6. Scarichi idrici	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	Nell'impianto non sono presenti scarichi industriali. Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi scarichi idrici.		
7. Consumo del suolo	<input type="checkbox"/> Migliorativo	<input type="checkbox"/> Peggiorativo	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Neutro</b>
	L'impianto è esistente e le modifiche in progetto non determinano l'impiego di nuove superfici.		

**10. Interazione del progetto con aree sensibili e/o vincolate**

Si rappresentano le eventuali interferenze del progetto con le aree sensibili e/o vincolate, secondo le indicazioni dell'Allegato V del D.Lgs.152/2006 e della determina della Regione Emilia Romagna n. 15158 del 21/09/2018 "Approvazione degli indirizzi per l'applicazione delle linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza regionale e comunale di cui al d.m. 52/2015 del Ministero dell'Ambiente".

**Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate**

	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le zone umide di importanza internazionale sono riconosciute e inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar. L'area in esame non ricade all'interno di zone classificate umide; non si segnala la presenza di zone riparie di rilevanza ambientale, né foci dei fiumi nelle immediate vicinanze.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La costa adriatica si colloca a 120 km in direzione E; la costa tirrenica a 85 km in direzione sud-ovest.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area si colloca nel Distretto Ceramico di Modena-Reggio Emilia, in pianura alluvionale; la prima collina si trova a circa 3 km in direzione S-SW. Non sono presenti aree boscate.

<b>Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate</b>			
	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>Breve descrizione</b>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<p>Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000 l'area in esame è situata in zona esterna alle aree ricomprese nei SIC e nelle ZPS.</p> <p>A circa 4,3 km in direzione S è ubicata la "Riserva Regionale Salse di Nirano", denominata ZSC IT4040007. In direzione SO a circa 6,3 km è mappata la ZSC "San Valentino – Rio della Rocca", codificata IT4030016.</p> <p>In ragione delle distanze, l'intervento in progetto non avrà impatti sui siti naturalistici individuati.</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<p><u>Qualità dell'aria</u></p> <p>Secondo il PAIR 2030 l'intero territorio di pianura della Regione è individuato come zona di superamento o a rischio di superamento dei valori limite di PM10 e NO2. Il Comune di Fiorano Modenese appartiene a questo contesto territoriale e, nello specifico, è ricompreso nella zona della Pianura Ovest.</p> <p><b>Il progetto è ininfluente su questo aspetto</b> in quanto l'aumento delle quantità richieste non è conseguente alla generazione di nuovi rifiuti nell'ambito del distretto ceramico in cui opera l'azienda, ma a una più efficace strategia commerciale che consente di intercettare flussi di rifiuti appartenenti ad altri soggetti concorrenti.</p> <p><u>Qualità delle acque</u></p> <p>In base alla cartografia del PSC – Tav2a del Comune di Fiorano Modenese, l'area in esame ricade:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interno di zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in particolare in un settore di ricarica della falda di tipo B (ricarica indiretta della falda);</li> <li>- in Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art.13B del PTCP) - (art. 19 PSC);</li> <li>- in area con Vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale media (art. 13A del PTCP) - (art. 14 PSC).</li> </ul>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<p>Secondo i criteri definiti nella determina n.17169 del 25/10/2018, punto g), il Comune di Fiorano Modenese non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<p>Sulla base delle informazioni desumibili dal web gis "Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna" nel nucleo storico del Comune di Fiorano Modenese sono presenti alcuni beni architettonici tutelati, in particolare si segnala il Santuario della Beata Vergine del Castello. L'attività produttiva e nello specifico il</p>

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	SI	NO	Breve descrizione
			progetto in esame non interferiscono con tali beni architettonici.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il PSC del Comune di Fiorano Modenese classifica l'area dello stabilimento come con prevalenza di attività industriali (APS.i) (art. 54 Norme PSC), per cui un'area priva di qualsiasi produzione agricola significativa.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In base alle informazioni disponibili nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare, istituita con D.G.R. n. 1106 dell'11 luglio 2016, <u>nel sito in esame non risultano contaminazioni</u> . Nel Comune di Fiorano Modenese risultano altresì siti contaminati collegati alle pregresse attività ceramiche.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il Comune di Fiorano Modenese è interessato dal vincolo idrogeologico (DGR n. 1117 del 11 luglio 2000 e DGR n.338 del 26 febbraio 2024; art.7 delle NTA del PSC del Comune di Fiorano). <u>L'intervento in oggetto è esterno alla perimetrazione del vincolo in quanto localizzato in area di pianura; inoltre non sono previsti movimenti terra o opere edilizie.</u>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni gran parte del territorio pianeggiante del Comune di Fiorano Modenese, compreso l'areale di intervento, è classificato MP2 "alluvioni meno frequenti", con tempo di ritorno 100-200 anni. Da PSC del Comune di Fiorano l'area in esame: - è esterna alle fasce di espansioni inondabili, tavola 2a; - ricade in parte all'interno dell'area di tutela dei corsi d'acqua di interesse paesaggistico, tavola 3a. <u>Il progetto non prevede modifiche che possano incidere rispetto al rischio alluvioni.</u>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi della DGR n.146 del 06/02/2023)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il Comune di Fiorano Modenese ricade in Zona Sismica 2 "Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti".
13. Aree soggette ad altri vincoli / fasce di rispetto / servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti due Impianti di Telefonia Mobile (SRB) rispettivamente a 220 m in direzione NO e a 450 m in direzione SE, e una linea elettrica in alta tensione a una distanza di circa 220 m che si sviluppa in direzione NE. L'impianto confina ad ovest con la linea ferroviaria Modena-Sassuolo.

Al fine di evitare una duplicazione dei dati, per gli aspetti generali relativi all'inquadramento del progetto rispetto agli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale dello screening 2020 relativo all'ampliamento dell'attività di gestione dei rifiuti di cui alla determina della Regione Emilia Romagna n. 14714 del 31/08/2020. Tali indicazioni sono da ritenersi ancora attuali.

## 11. Considerazioni conclusive sugli effetti della modifica

Considerazioni conclusive sugli effetti della modifica	
Domande	Descrizione
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <i>Il progetto non prevede il consumo di suolo, in quanto l'attività di stoccaggio verrà condotta all'interno dei fabbricati esistenti.</i>
2. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <i>Il progetto non prevede l'introduzione di sorgenti di rumore o modifiche gestionali tali da variare le condizioni relative a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.</i>
3. Il progetto potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilascio di inquinanti?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <i>Il progetto non comporta rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua in quanto l'attività è svolta al coperto, su pavimentazione a cemento completamente impermeabilizzata e dotata di sistemi atti ad intercettare e contenere eventuali sversamenti.</i>
4. Durante l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <i>La gestione dei rifiuti avviene all'interno dei fabbricati, nel rispetto delle condizioni di sicurezza ambientale e degli operatori. Non è prevista l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti né diverse modalità gestionali degli stessi, pertanto, si ritiene di escludere rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente. Eventuali sversamenti sono controllati e gestiti mediante sistemi di raccolta e bacini di contenimento; altre emergenze, quali ad esempio incendi, sono gestite tramite il Piano di Emergenza Interno.</i>
5. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <i>Nell'area di progetto e nella prossimità non sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Per il dettaglio si veda la tabella di capitolo 10 "Interazione del progetto con aree sensibili e/o vincolate".</i>

**Considerazioni conclusive sugli effetti della modifica**

<b>Domande</b>	<b>Descrizione</b>
potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti?	
6. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <b>x No</b> <i>Il progetto in esame non ha interferenza con i corpi idrici superficiali o sotterranei.</i>
7. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <b>x No</b> <i>Il progetto prevede incrementi alle quantità di rifiuti gestibili in termini annuali, pertanto, è ipotizzabile un aumento del traffico connesso con il trasporto delle quantità aggiuntive di rifiuti trattati. L'impianto si trova in zona industriale-artigianale servita da numerosi assi stradali in grado di sostenere elevati flussi di traffico.</i>  <i>Come già precisato, nell'ambito del distretto ceramico possiamo considerare stabile la generazione di rifiuti perché direttamente proporzionale alla produzione di piastrelle, pertanto, il traffico collegato alla gestione dei rifiuti a livello di distretto non cambia.</i> <i>A livello di impianto, si stima un incremento di 0,3 - 0,5 mezzi al giorno per il conferimento dei rifiuti e di 1 - 1,5 mezzi al giorno per il ritiro, rispetto all'attuale configurazione di</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 27-28 mezzi al giorno per la consegna dei rifiuti in stoccaggio riconducibili in massima parte a spazzatrici, piccoli furgoni e in minima parte (circa il 10%) ad autobotti e mezzi di grande portata;</li> <li>- 8 mezzi al giorno per il ritiro dei rifiuti.</li> </ul> <i>Il Distretto Ceramico in cui opera l'azienda è servito da numerosi assi stradali in grado di sostenere elevati flussi di traffico.</i>
8. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc) che potrebbero essere interessate alla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <b>x No</b> <i>Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili come scuole, ospedali, locali pubblici. Si rammenta che il PSC del Comune di Fiorano Modenese classifica l'area dello stabilimento come APS.i - Ambiti a prevalenza di attività industriali.</i>
9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e	<input type="checkbox"/> Si <b>x No</b> <i>Per quanto noto non vi è presenza di risorse naturali importanti e/o di elevata qualità che possano essere interessate da impatti legati al</i>

**Considerazioni conclusive sugli effetti della modifica**

<b>Domande</b>	<b>Descrizione</b>
sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>progetto in esame. Per il dettaglio si veda la tabella di capitolo 10 "Interazione del progetto con aree sensibili e/o vincolate".</i>

**12. Mitigazioni**

Non essendo stati individuati impatti derivanti dalla realizzazione delle modifiche di progetto non si prevedono specifiche azioni di mitigazione diverse dalle buone pratiche di gestione attualmente adottate dall'azienda.

**13. Alternative**

Sebbene non prevista nella procedura in corso, si prende in esame l'alternativa zero, ovvero la non realizzazione del progetto, con il permanere della situazione autorizzata in termini di rifiuti gestiti.

Mantenere lo status quo per Moviter srl implica una serie di risvolti negativi per un significativo e immediato DEFICIT COMPETITIVO sul mercato di riferimento. Ciò porta un vantaggio a favore di competitor più strutturati e preclude lo sviluppo aziendale, nonostante la richiesta di mercato che si determina per la tempestività degli interventi che è in grado di offrire Moviter srl.

Inoltre, la decisione di non procedere si traduce in una potenziale LESIONE DEL DIRITTO DI IMPRESA, inteso non solo come libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost.), ma anche come diritto a sviluppare, innovare e massimizzare l'efficienza produttiva e la performance ambientale.

In sintesi, l'alternativa zero, pur garantendo la continuità aziendale, rappresenta una scelta regressiva che ostacola la crescita economica e l'ammodernamento della stessa.